

PROGRAMMA DI RICERCA "IDEA - AZIONE"

ABSTRACT

Salvatore Palumbo, *Senza un posto nel mondo. Storie di early school leavers, cultura duale e dispositivi di politiche attive del lavoro.*

Sono 3,5 milioni gli studenti in Italia che hanno abbandonato gli istituti di istruzione secondaria superiore dal 1995 ad oggi. Non hanno conseguito un titolo di studio di diploma superiore e hanno contribuito ad implementare vertiginosamente il bacino dei cosiddetti *NEET* (*Not in Education, Employment or Training*), ovvero la definizione statistica nata a livello internazionale per definire la categoria di popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni, pari a 2 milioni e 189 mila giovani nel solo 2017 in Italia, che al momento della rilevazione dichiara di non essere né occupata né inserita in un percorso di studio o di formazione.

Milioni di giovani italiani in dispersione scolastica (*early school leavers* in Europa di età compresa tra i 18 e i 24 anni) che non hanno assolto né all'obbligo scolastico, ovvero l'istruzione obbligatoria impartita per almeno 10 anni che riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni, finalizzata al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, né all'obbligo formativo (diritto-dovere) per la frequenza di attività formative fino all'età di 18 anni.

Giovani a rischio esclusione sociale, disoccupazione di media e lunga durata, povertà, mancanza di accesso alle cure mediche e maggiore propensione alla criminalità rispetto ai loro coetanei che hanno ultimato il percorso di studi superiori.

Una catena umana di dispersi che attraversa l'Italia intera: se li mettessimo in fila copriremmo la strada che va da Canicattì sino a Domodossola.

Nessuna soluzione a portata di mano, se non un lavoro congiunto tra Istituzioni governative, scolastiche e formative, famiglie ed associazioni che tenga conto della dimensione sociale ed affettiva dei giovani.

Sebbene il numero dei "dispersi" in tutto il territorio italiano (per non parlare dei costi affrontati dallo Stato) sia il triplo rispetto a quello dei migranti giunti in Italia dal 1997 al 2017, l'opinione pubblica si è dimostrata e si dimostra tutt'oggi poco attenta alla lettura di un fenomeno che dal 1995 ad oggi ha visto andare in fumo circa 55 miliardi di euro per le sole azioni programmatiche legate al settore dell'istruzione formale (circa 7 mila euro annui per ogni studente

della istruzione secondaria superiore).

In riferimento all'obiettivo 4 "Istruzione di qualità" dei 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile 2030 si intende indagare il fenomeno di cui sopra offrendo alcune proposte operative scaturite dal basso (operatori qualificati, giovani e non), a partire dal diverso da noi, da chi può farcela e da chi ha gettato la spugna credendo di non avere un posto nel mondo.

Tutto anche al fine di stimolare un vero senso di emergenza sul tema della dispersione scolastica in Italia con particolare riguardo al versante meridionale del Paese.

Nel complesso lo studio, qui proposto, si propone di esplorare la sperimentazione del sistema duale italiano in riferimento al fenomeno del *drop-out* scolastico, anche al fine di individuare processi, strategie e modelli operativi condivisi tra gli attori deputati alla attuazione delle politiche e delle misure.

La ricerca è anche frutto dell'analisi di alcuni di programmi di prevenzione del *drop-out* e del disimpegno nelle transizioni scolastiche attraverso l'orientamento, di alcuni "modelli" di successo della formazione duale, delle informazioni contenute nel IX Atlante dell'infanzia a rischio 2018 di *Save the Children* Italia, delle note statistiche a cura della Direzione Studi e Analisi Statistica di Anpal Servizi per concludere con una lettura dell'immaginario cinematografico italiano incentrato sul mondo della scuola.

Parole chiave della ricerca:

apprendimento duale, apprendistato di primo livello, competenze di cittadinanza, cultura duale, disoccupazione giovanile, dispersione scolastica, dispositivi politiche attive del lavoro, *drop out* scolastico, *early school leaving*, *fast forward 2030*, *entrepreneurs*, garanzia giovani, impresa formativa simulata, *lifelong learning*, mediazione al lavoro, *NEET*, occupabilità giovani, orientamento, osservatorio dispersione scolastica, percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, proattività giovani, servizio civile nazionale, tirocinio, transizione scuola-lavoro, *sustainable development goals*.

In Europe in the last year 4 million of young people have left the school.

In Italy from 1995 to 2018 3,5 million of student have left the school.

Considering the actual objectives and needs of the EU (Sustainable Development Goals 2030) this project intends to investigate the phenomenon of early school leaving through direct listening to the life stories of boys, girls, institutions, associations, operators of the public and private job market (causes and factors of school dispersion, experimental of alternating school-job and apprenticeship projects).

We need a solution.

We commit to providing inclusive and equitable quality education at all levels.

All people, irrespective of sex, age, race, ethnicity, and persons with disabilities, migrants, indigenous peoples, children and youth, especially those in vulnerable situations, should have access to life-long learning opportunities that help them acquire the knowledge and skills needed to exploit opportunities and to participate fully in society.